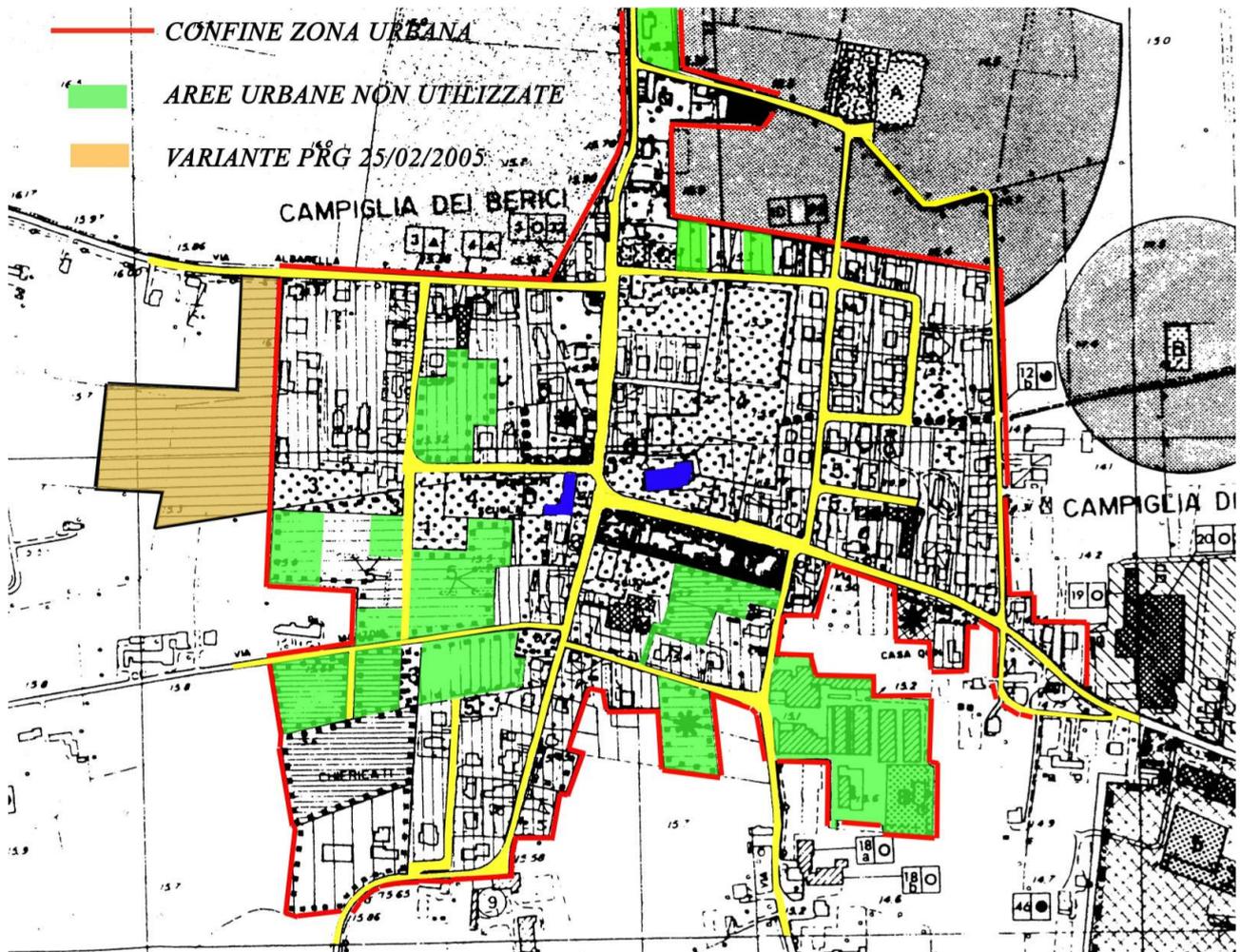


## VARIANTE INCALZANTE

Discutibile adozione sul filo della scadenza legale



Il territorio sul quale viviamo è un bene prezioso sul quale per troppo tempo si sono portate avanti scoordinate e deleterie regole di sfruttamento. Come esempio la provincia di Vicenza, dal 1950 a oggi, ha visto crescere la sua popolazione del 32% contro un incremento della urbanizzazione del 324%, 10 volte tanto (Convegno Accademia Olimpica 18-set-2004). Per frenare questi eccessi si sono regolamentati dei piani territoriali regionali e provinciali di coordinamento (PTRC e PTPC) con apposita legge n.11 del 23 aprile 2004. A buoni intenti sono poi seguite cattive applicazioni, come la successiva modifica dell'articolo 48 che, con la deroga "Ibis", ha aperto dei varchi valicabili sotto la condizione di essere adottati entro il 28 febbraio 2005. Qui, con fulminea tempestività, il consiglio comunale è stato convocato con procedura d'urgenza, la sera del 25 febbraio 2005, per votare una variante al piano regolatore che spiegheremo con l'ausilio della mappa ri-elaborata allo scopo dallo scrivente. La linea rossa è il confine della zona urbana con il municipio e la chiesa evidenziati al centro, in colore blu, allo scopo di stabilire il necessario orientamento della mappa. Le aree colorate in verde rappresentano le zone urbane non ancora sfruttate per un totale di circa 65.000 m<sup>2</sup>: tra queste la ex latteria, le lottizzazioni Manzoni e Chiericati II, i recuperi "Cogo Flaminia" e Piazza Vecchia. Tenendo conto di criteri di edificabilità, coefficienti di stipamento e quanto altro è più che verosimile parlare di oltre 500 abitanti insediabili. Questo è quanto ma, così, tanto per crescere, la nostra

amministrazione individua una nuova area di 26.000 m<sup>2</sup> di estensione della zona urbana. La nuova area a lottizzazione privata, colorata in marrone nella mappa, con i criteri già enunciati dovrebbe poter ospitare poco meno di 200 abitanti. Ecco la prima palese contraddizione: abbiamo un territorio già pianificato per poter ospitare 500 nuovi abitanti e andiamo a **devastare aperta campagna** per aggiungere case per ulteriori 200 abitanti insediabili. Tra le giustificazioni addotte viene paventato il beneficio per le casse comunali che incasserebbero 10 €/m<sup>2</sup> dalla convenzione stipulata con i privati in gioco. Il beneficio è fittizio per i motivi che elenchiamo: - l'estensione di un'area urbana impone l'estensione delle zone di servizio come parcheggi, verde attrezzato e altro, - le nuove zone di servizio sono state identificate in centro paese in aree che prima erano censite come zona residenziale intensiva, - la vendita oppure lo sfruttamento da parte del comune di queste specifiche zone avrebbero compensato, o ampiamente superato, il paventato introito della nuova convenzione. A contraddizione aggiungiamo contraddizione ma, si sa, dobbiamo forzatamente crescere mentre forse è tempo di metamorfosi più sostenibili. Nonostante queste negative premesse la variante è stata adottata con tutti i voti della maggioranza, l'assenza di due consiglieri di opposizione e i due voti contrari della rimanente opposizione.

Mario Marobin - Capogruppo consiliare "Dimensione Berica"